



Carpino bianco - a) pianta adulta; b) foglia; c) amento maschile; d) amento femminile; e) acheni in fase di maturazione; f) acheni maturi; g) achenio con seme; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

Carpino bianco

Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Betulaceae</i>
Genere: <i>Carpinus</i>	specie: <i>betulus</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto fino a 20-25 m, poco longevo (circa 150 anni), presenta un fusto eretto, scanalato-costoluto; la chioma è densa e ovale. È una pianta molto pollonifera.

Corteccia – La corteccia è sottile e di colore grigio scuro.

Rami – I rami della parte alta della chioma sono ascendenti; quelli dell'anno sono verde-rossastri, esili, inizialmente pubescenti.

Gemme – Le gemme sono alterne, fusiformi, appressate al rametto, leggermente pubescenti all'apice delle perule.

Foglie – Le foglie sono alterne, distiche, oblungo-ovate, con margine doppiamente seghettato, inizialmente pubescenti lungo le nervature secondarie, con pagina superiore di colore verde scuro, giallastra in autunno, pagina inferiore più chiara.

Fiori – Pianta *monoica diclina, seinante*, con fiori maschili riuniti in *amenti* posti sui rametti laterali, cilindrici, penduli, senza bratteole e perianzio; quelli femminili sono riuniti in *amenti* più corti, portati sui rami principali e costituiti da una lunga brattea appuntita e ciliata, alla cui base ci sono due fiori con due stili ognuno e 6 bratteole basali che dopo la fecondazione si accrescono in una brattea trilobata caratteristica, con lobo mediano lungo fino a 3-5 cm. L'antesi avviene in aprile-maggio.

Frutti e semi – Il frutto è un *achenio* duro e solcato, di forma ovoidale, dapprima verdognolo e poi bruno, a dispersione anemocora (ad opera del vento) durante l'inverno.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie comune in Italia dal mare fino a circa 1.000 m di quota, è assente nelle isole. Predilige terreni asciutti, profondi, sciolti e fertili, ma è poco resistente alla siccità. Non forma boschi puri, ma in consorzio con altre specie dominanti; data la sua elevata capacità pollonifera viene governato a ceduo.

UTILIZZO – Il legno è omogeneo, a porosità diffusa, senza differenziazione di colore tra l'*alburno* e il *duramen*, di colore bianco-opaco, con raggi midollari ben visibili, a tessitura fine e con fibre irregolarmente ondulate per cui è inadatto alla stagionatura. Il legno, bianco-grigiastro, duro e pesante per le fibre contorte, è di difficile lavorazione; per la sua tenacità e compattezza è usato anche nella fabbricazione di manici per strumenti, attrezzi agricoli sottoposti a grandi sforzi (ad es. i gioghi dei buoi); non si presta come legno da opera, ma è un ottimo combustibile. Le foglie erano un buon foraggio per il bestiame. Molto usata come pianta ornamentale nella forma "*Pyramidalis*", sia come pianta isolata che in filari.

CURIOSITÀ – È una pianta che sopporta bene le potature e veniva utilizzata per le siepi vicino ai roccoli; insieme alla farnia costituiva anticamente la foresta climax che ricopriva la Pianura Padana.